

Comitato “PECO” (16/09/2021 dalle 15:00h alle 17:00h) relazione a cura di **Anna Mirabile**.

Ad apertura della riunione, Panagiotis Perakis ha informato i partecipanti in merito alle riunioni che si sono tenute la settimana scorsa in Croazia con i rappresentanti della Croazia, della Bosnia-Erzegovina e del Montenegro. Ha precisato che queste riunioni sono state costruttive e potrebbero costituire un esempio da seguire, specialmente per quanto riguarda gli ordini che fanno parte del Comitato Peco. Con riguardo al Montenegro, Panagiotis ha sostenuto che la lettera inviata dal CCBE ha sortito un effetto positivo e che gli avvocati hanno posto fine allo sciopero.

In seguito, dopo l'approvazione del verbale della riunione precedente, sono stati presentati i report di aggiornamento inviati dai membri osservatori. Il Presidente del Comitato ha fatto presente che non tutti i membri osservatori avevano già provveduto ad inviare il report. Le presentazioni hanno quindi riguardato solamente i report forniti dalla Repubblica Serba di Bosnia-Erzegovina, dalla Russia e dall'Armenia. La rappresentante della prima, dopo avere enunciato le attività portate avanti dall'Ordine, ha messo in evidenza le difficoltà legate a rapporti che alcuni avvocati hanno con la polizia e con alcuni membri del governo che possono minare il lavoro e l'indipendenza degli avvocati. Il rappresentante russo, si è invece in particolare soffermato su alcune problematiche del cd. Fortress plan e sugli sforzi che l'Ordine russo sta facendo nella realizzazione di un sistema di nomina degli avvocati (Integrated Information System) completamente indipendente. Ha quindi affermato che, malgrado alcune problematiche, l'Ordine russo può considerarsi indipendente ma che sarà necessario valutare le evoluzioni dopo le elezioni. È stato infine sentito il rappresentante armeno, il cui intervento è stato incentrato perlopiù sull'accesso alla professione. Alla fine dell'intervento, Roman Završek ha chiesto quale sia la posizione dell'Ordine armeno in merito alle critiche sollevate dal Consiglio d'Europa sulla qualità dei neoavvocati armeni. Il rappresentante ha risposto di non essere d'accordo con le critiche e che le modifiche introdotte negli ultimi anni sono frutto di una sentenza della Corte costituzionale e non hanno origine legislativa.

Il Presidente del Comitato ha poi aggiornato la platea su una serie di riunioni bilaterali che ha avuto con i rappresentanti di membri associati e osservatori. Quest'intervento è stato seguito da quello del partecipante ungherese, che ha presentato degli aspetti del sistema ungherese a suo avviso esemplari e fatto delle osservazioni sulle conseguenze della digitalizzazione per gli avvocati ungheresi.

Il Comitato ha poi affrontato la questione della domanda di adesione di ammissione dell'Azerbaijan. A questo proposito, Roman Završek ha innanzitutto annunciato che a inizio ottobre si terrà una riunione di PECO specialmente dedicata a questa tematica, la data precisa verrà decisa a breve. Ha ricordato che durante l'estate ha avuto una riunione

con la Presidenza e che quest'ultima ha deciso di richiedere all'Azerbaijan ulteriori informazioni e materiale sugli avvocati radiati e sullo stato delle riforme legislative, in relazione -tra le altre cose- alla libertà di espressione e al rispetto delle sentenze della Corte EDU. Ha aggiunto che c'è l'intenzione di organizzare un webinar con il Comitato Deontology, motivo per cui sono state richieste anche informazioni sui procedimenti disciplinari. L'ABA ha allegato alla lettera di risposta due documenti: il primo è un *draft* della legge sugli avvocati, il secondo è un *assessment* che elenca le disposizioni del Codice di procedura civile e della Costituzione che impedirebbero all'ABA di riammettere gli avvocati radiati, nonostante le sentenze della Corte EDU. Roman ha aggiunto di avere parlato di quest'ultimo aspetto con il Presidente di PD Strass e ha invitato i partecipanti ad intervenire. Constantin Parascho ha detto che è necessario prendere una decisione a breve, ha aggiunto di essere personalmente favorevole all'ammissione, possibilmente condizionata alla riammissione degli avvocati radiati. Marc Jobert ha detto che è favorevole a porre delle condizioni ma solo se queste sono rispettate prima della decisione di ammissione e ha precisato che al momento le risposte non lo convincono, in quest'ultima direzione anche Stanislav Balik. Roman ha ricordato che pronunciarsi sull'essere o meno favorevoli non era il tema della riunione e che le indicazioni fornite dalla Presidenza sono quelle di prendere una decisione per la plenaria di dicembre 2021 o al più tardi di maggio 2022. Panagiotis è intervenuto sulla stessa linea, affermando di voler riportare la discussione sul tema da trattare, e ha aggiunto che un'ammissione condizionata non è prevista dallo Statuto. Ha detto che la discussione è ancora in corso ma, se sarà possibile, non esclude una decisione in tempi piuttosto brevi.

Roman e Indra Bule, senza essere smentiti da Panagiotis, hanno quindi chiesto di inviare domande, proposte e osservazioni concrete sui due documenti, di indicare cosa dev'essere esattamente modificato e cosa non va dell'*assessment* inviato dall'ABA, al fine di fare progredire concretamente la discussione. È stato chiesto se vi fossero volontari per il ruolo di *rapporteurs* di questi emendamenti ma nessuno dei presenti è sembrato interessato. Il termine per inviare i suggerimenti è stato fissato per il **24 settembre**, dopo che Pauline Le Barbechon è intervenuta dicendo che con Marc Jobert pensavano di inviare i loro commenti entro questa data.

Prima di concludere la riunione, il Presidente del Comitato ha ricordato che il termine per rispondere al Sondaggio inviato dalla Macedonia del Nord è stato esteso al 27 settembre. Ha inoltre proposto di inviare, entro la mattina di lunedì 20 settembre, eventuali domande da porre alla Corte EDU nell'ambito dell'evento che si terrà il 22 ottobre, in modo che queste possano essere gestite da PD Strass.